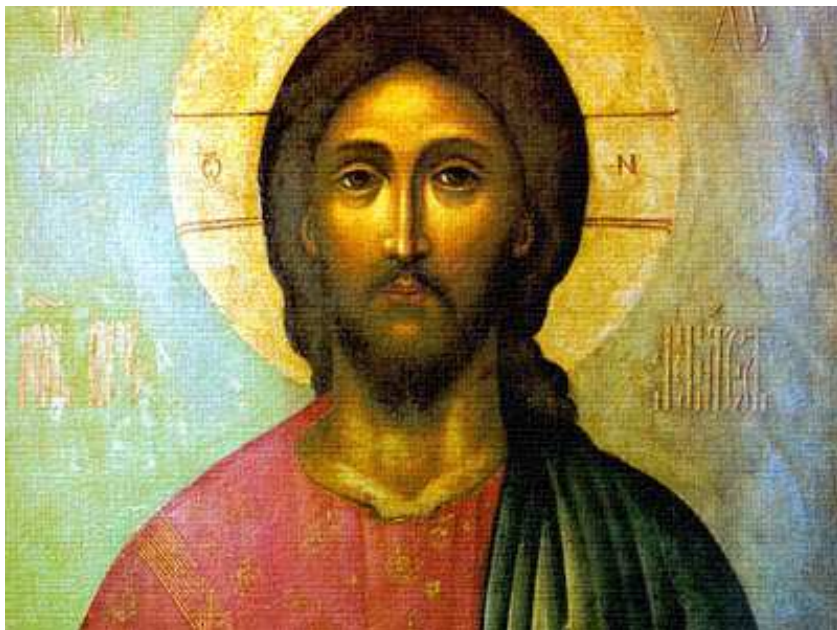


Chiesa S. Pietro Martire  
**Adorazione Eucaristica**

**XXII<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario Anno “B”**



*Canto iniziale*

*Tutti: “O Dio, nostro Padre,  
unica fonte di ogni dono perfetto,  
suscita in noi l’amore per te  
e ravviva la nostra fede,  
perché si sviluppino in noi il germe del bene  
e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza.” (Colletta)*

**1 L. La Liturgia di questa 22<sup>a</sup> domenica ci fa riprendere la lettura del Vangelo secondo Marco, interrotto dalla lettura del cap. 6 di**

**Giovanni sul Pane di vita. E la ripresa avviene dal cap. 7, dove Gesù entra in controversia con gli scribi a proposito delle leggi di purità rituale, da lui ritenute tradizioni degli uomini che non possono avere lo stesso valore del comandamento di Dio. Il cammino spirituale del cristiano, alla sequela di Gesù, non è privo di ostacoli e spesso rischia il disorientamento.**

**2 L. Per questo è attuale il richiamo di Gesù al “comandamento” di Dio, cioè alla via indicata da Dio stesso, per non diventare schiavi delle “tradizioni degli uomini”. La tensione tra una passiva fedeltà a tradizioni fissate dagli uomini e fedeltà al vangelo di Dio chiede conversione continua. La fede cristiana vive di questa tensione liberatrice.**

*Canto al Vangelo (Gc 1,18)*

*T. Alleluia, alleluia.*

*Presidente Assemblea: “ Per sua volontà il Padre ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.”*

*T. Alleluia.*

**+ Dal Vangelo secondo Marco: ([Mc 7,1-8.14-15.21-23](#))**

**In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra,**

ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini?”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

*Parola del Signore.*

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Oggi si parla del "cuore", cioè dell'uomo nella sua sincerità e interiorità profonda: è da lì che nasce il vero culto a Dio, è lì il fondamento d'ogni scelta e valore morale. È messa in discussione la nostra religiosità, e più globalmente l'autenticità della nostra vita, sempre tentata di formalismi, ipocrisie e pretesti che la rendono falsa davanti a Dio e meschina davanti agli uomini. Il nostro Dio domanda il diritto, la giustizia e la misericordia; non traduciamo con: ordine, buon senso e quieto vivere!

**2 L.** Perché alla fine queste sono le "tradizioni degli uomini" qui da noi in fatto di fede: conformismo, abitudine, mancanza assoluta di protagonismo ecclesiale, e soprattutto la mentalità di non dover esagerare con Dio! La religione di Gesù è novità evangelica, in contenuti e stile, che non combacia per nulla con la sensibilità del mondo. Se ci troviamo troppo comodi a vivere la fede in questo mondo, non sarà forse perché abbiamo accomodato un po' la nostra fede al vivere del mondo?

### **ABBASSARE LUCI**

**Canto**

**Tutti**

**Dal Salmo 14: Rit.** Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Dopo aver riflettuto nelle ultime cinque domeniche il Cap. sesto del Vangelo di Giovanni, il dialogo sul pane della vita, si ritorna ora alla lettura corsiva del vangelo secondo Marco, e la chiesa propone alla nostra meditazione una pagina che raccoglie alcune parole di Gesù riguardo alla Legge di Dio e alle tradizioni religiose di Israele. Il brano evangelico ci aiuta a capire perché in Gesù vediamo un liberatore.

**2 L.** Perché ha liberato l'uomo dal giogo di leggi e tradizioni superate, ha affrontato in modo deciso il rapporto fra legge e vita mettendo per sempre in primo piano quello che nel brano è chiamato cuore e che noi chiamiamo coscienza.

**1 L.** Nell'Antico Testamento dominava la legge. Ma il termine ha, in origine, un senso alto e nobile. È la rivelazione delle linee di crescita più significative per l'uomo. La legge «sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza».

**2 L.** Mosè non vuole imporla, ma mostrarne la grandezza. Non siamo di fronte a un codice, ma in una prospettiva di sapienza.

**1 L.** La legge, sarebbe meglio dire: la parola del Signore, lungi dal mortificare la vita, dal limitarla, le apre orizzonti nuovi, inserendola in un grande progetto di crescita, il progetto di Dio.

**2 L.** Smarrito il senso originario, il popolo ebraico ha conosciuto l'impoverimento della legge.

**1 L.** Quando il sogno della terra promessa da ideale universalistico è diventato chiuso nazionalismo, anche le leggi hanno perso vigore, riducendosi a piccole prescrizioni per tutelare la separazione orgogliosa del «popolo eletto», sentite tuttavia come più importanti delle mete indicate da Dio.

**2 L.** Per esempio, le norme della purificazione legale più importanti della passione per l'uomo.

**1 L.** La legge cessa di essere stimolo di crescita e diventa strumento di conservazione cieca, che riesce a uccidere le speranze autentiche degli uomini.

**2 L.** La rivoluzione del Vangelo sta nell'aver risvegliato un rapporto con la coscienza che era stato come soffocato dalla legge antica. Tre pensieri.

**1 L.** Gesù riconduce tutto all'interno dell'uomo, cioè alla coscienza. Solo ciò che esce dal di dentro salva o contamina l'uomo.

**2 L.** La coscienza è il luogo delle scelte decisive, dell'orientamento globale da dare alla propria vita e strumento di giudizio all'interno di questo orientamento. È la coscienza che dice:

**1 L.** «Questo è bene, questo è male, questa legge è ingiusta, il bene è "oltre" la norma».

**2 L.** Senza la risposta della coscienza nessuna parola è santa, nemmeno quella della Bibbia, perché nemmeno le verità più vere sono tali se non sono, in qualche modo, sigillate dal convincimento.

**1 L.** Ogni imposizione della verità fa della verità non una gioia, ma un peso.

**2 L.** La verità umana non è un dato oggettivo come la tavola pitagorica. È una luce che si accende solo nella coscienza, e questo incontro con la coscienza è fondamentale per una comprensione seria della vita e della fede cristiana. Non si può imporre nessuna verità.

**1 L.** Tuttavia è inevitabile la domanda: quale coscienza? Essa non può essere abbandonata a se stessa, al suo arbitrio.

**2 L.** Non è una sorgente incontaminata, ma vive nel tessuto concreto dei rapporti umani, dove passano i virus della contaminazione.

**1 L.** Un giovane di famiglia borghese avrà una buona coscienza, ma una coscienza borghese. Se non ha senso critico giudicherà il bene e il male secondo il quadro familiare. E così un giovane di altro strato sociale.

**2 L.** La coscienza assorbe i germi della cultura corrente, delle mode, di una certa formazione, di determinate frequentazioni. Nessun diavolo è così pericoloso come quello che sembra un angelo.

## **Tutti**

Ci inviti, o Gesù,  
a vivere la fede e l'obbedienza alla Parola  
con semplicità, chiarezza e senza formalismi.  
Ci inviti ad essere aperti al mondo  
per valutare positivamente le situazioni.  
Anche noi, come i farisei,  
talvolta osserviamo esteriormente  
i tuoi insegnamenti e la nostra religiosità,  
ma il cuore e la vita sono lontani da te.  
Viviamo nello smarrimento e nel lassismo  
riducendo il cristianesimo a pratiche esteriori,  
disincarnate dalla vita, a formalismo.  
È in gioco l'atteggiamento del cuore:  
se è pieno di te, trarremo cose buone da fare,

accoglieremo la tua Parola  
e faremo della tua volontà  
la nostra legge e la nostra vita.  
Aiutaci, o Gesù, a recuperare il significato vero  
delle norme che si scagliano  
contro qualsiasi forma di ipocrisia.  
Aiutaci a fare più fatti e meno parole.

### **Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**Pregiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

**Tutti**

### **Preghiera per le vocazioni di Giovanni Paolo II**

Signore Gesù Cristo, pastore Buono delle nostre anime, tu che conosci le tue pecore e sai come raggiungere il cuore dell'uomo, apri la mente ed il cuore di quei giovani che cercano e attendono una Parola di verità per la loro vita; fa loro sentire che solo nel mistero della tua incarnazione oggi trovano piena luce; risveglia il coraggio di coloro che sanno dove cercare verità, ma temono che la tua richiesta sia troppo esigente; scuoti l'animo di quei giovani che vorrebbero seguirti, ma non sanno vincere l'incertezza e le paure, e finiscono per seguire altre voci ed altri sentieri senza sbocco. Tu che

sei la Parola del Padre, Parola che crea e che salva,  
Parola che illumina e sostiene i cuori, vinci con il tuo  
Spirito le resistenze e gli indugi degli animi indecisi;  
suscita in coloro che tu chiami il coraggio della risposta  
d'amore: Eccomi, Manda me. Vergine Maria, giovane  
figlia di Israele sorreggi con il tuo materno amore quei  
giovani, ai quali il Padre fa sentire la sua Parola; e  
sostieni coloro che sono già consacrati. Ripetano a Te il  
sì di una donazione gioiosa e irrevocabile. Amen.

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale